

Assoprofessioni alla Camera su intelligenza artificiale e mondo del lavoro

DS6901

DS6901

IA come supporto del fisco

Procedure più snelle con meno margini di errore

Falcone: «l'intelligenza artificiale dà la possibilità di analizzare e di conseguenza essere utilizzata per prevedere i flussi di cassa futuri, con il fine di aiutare il professionista ad ottimizzare le spese, rendendole efficaci e in conformità con i processi contabili, riducendo le perdite»

DI LUCIA BASILE

Tra i temi attualmente al centro dell'attenzione del legislatore sia nazionale che europeo c'è l'intelligenza artificiale. In ambito europeo, infatti, è recentemente stata approvata dal parlamento Ue la legge sull'intelligenza artificiale (Ia), il cui obiettivo è «proteggere i diritti fondamentali, la democrazia, lo Stato di diritto e la sostenibilità ambientale dai sistemi di Ia ad alto rischio, promuovendo nel contempo l'innovazione e assicurando all'Europa un ruolo guida nel settore». Dal canto suo l'Italia ha avviato un'indagine parlamentare ad hoc. Assoprofessioni (di cui la Lapet è socio fondatore) è stata invitata lo scorso 4 marzo in audizione presso la commissione lavoro pubblico e privato della Camera impegnata nell'indagine conoscitiva «Sul rapporto tra intelligenza artificiale e mondo del lavoro, con particolare riferimento agli impatti che l'intelligenza artificiale generativa può avere sul mercato del lavoro».

«La nostra confederazione, che riunisce e rappresenta attività professionali di cui alla legge n. 4/2013, ritiene che l'intelligenza artificiale possa giocare un ruolo di importante collaboratore nel campo della conta-

bilità, della gestione finanziaria e negli assetti organizzativi. - ha commentato il presidente Assoprofessioni Giorgio Berloffia - Le aziende e gli studi professionali stanno investendo in questo settore, per portare l'automatizzazione dei sistemi di contabilità, per ridurre sempre di più i margini di errore». Assoprofessioni crede che nonostante l'intelligenza artificiale si stia innovando molto velocemente, presenta ancora tanti limiti, sul lato cognitivo e sul lato tecnico, che non gli permettono di gestire in totale autonomia i procedimenti aziendali, contabili e di organizzazione societaria. «Ad ogni modo è possibi-

le prevedere che l'intelligenza artificiale non sarà dirompente per quanto riguarda la sostituzione dei lavoratori, ma riteniamo che possa servire a diminuire notevolmente i margini normali di errore sulle relative mansioni lavorative» ha aggiunto Roberto Falcone segretario generale Assoprofessioni. Ad esempio, nel campo economico aziendale, in riferimento alla fatturazione elettronica, si legge nel documento che «l'intelligenza artificiale dà la possibilità di analizzare e di conseguenza essere utilizzata per prevedere i flussi di cassa futuri,

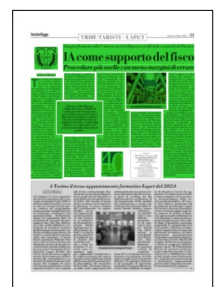
con il fine di aiutare il professionista ad ottimizzare le spese, rendendole efficaci e in conformità con i processi contabili, riducendo le perdite». Al contempo Assoprofessioni, in linea con l'allarme lanciato dall'Europa, invita a tenere alta l'attenzione su eventuali impatti negativi. «Ci riferiamo ad

esempio all'aspetto sociologico, laddove l'intelligenza artificiale può portare ad un appiattimento delle capacità cognitive di studenti e lavoratori, per cui sarà necessario intervenire sulla formazione e sviluppare si-

stemi migliori di valutazione del merito. - perplessità ha espresso Falcone anche circa l'applicazione nel campo della giustizia - Si parla di sentenze che potranno essere emesse con l'intelligenza artificiale, e questo spaventa molto, in quanto specialmente nel settore penale è in ballo la vita delle persone, e la stessa non può dipendere da un algoritmo».

Ed ancora dubbiosa è Assoprofessioni sull'applicazione dell'intelligenza artificiale da parte dell'amministrazione finanziaria per quanto riguarda gli indici di pericolosità fiscale e le liste selettive di controllo. «Riteniamo che non sia corretto far dipendere da un algoritmo la fedeltà fiscale di un contribuente con le relative ripercussioni sociali, quali l'esclusione da norme premiali, e penalizzandolo nei confronti di altri contribuenti ai quali l'algoritmo ha dato un punteggio elevato» ha concluso Falcone nella consapevolezza che l'argomento necessita di importanti approfondimenti per i quali la confederazione si conferma disponibile a portare il suo contributo anche nel prosieguo dei lavori parlamentari.

— © Riproduzione riservata —





La sede del Parlamento europeo